



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Comunicato stampa

COMPETITIVITÀ DEI CAPITALI, COMMERCIALISTI: “DDL APPREZZABILE, MA SERVONO PRESIDI PER INVESTITORI E SOCIETÀ EMITTENTI”

Roma, 7 giugno 2023 – “Un intervento **apprezzabile**, volto alla **semplificazione** e alla **razionalizzazione** del quadro normativo e regolamentare attuale con una spinta alla **mobilizzazione e la canalizzazione** dei risparmi privati verso le attività delle imprese”. È il giudizio espresso dal **Consiglio nazionale dei commercialisti** nel corso dell’audizione tenutasi oggi presso la VI Commissione Finanze e tesoro del Senato sul disegno di legge delega “**Interventi a sostegno della competitività dei capitali**”. Il Consiglio nazionale, nell’ottica di avviare un “**proficuo confronto**” con le istituzioni e in particolare con la commissione Finanze e tesoro del Senato “per la predisposizione di un testo normativo che riesca a garantire gli obiettivi che la stessa Commissione si è prefissata”, ha fornito indicazioni su alcuni aspetti della normativa in esame “che dovrebbero essere oggetto di **ulteriore approfondimento**”.

Secondo il Consigliere nazionale **David Moro** “c’è la necessità di assicurare la presenza di **presidi per gli investitori e le società emittenti**”. “In questa prospettiva – ha affermato – desta qualche perplessità l’assenza di un **regime normativo completo delle nuove SRL PMI**, oggetto di reiterati interventi normativi nell’ultimo decennio, che nelle ipotizzate previsioni del DDL potranno avere accesso a **sistemi di dematerializzazione delle quote** simili a quelle in uso per le **S.p.A.** .Ci si chiede se, considerate le rilevanti novità introdotte per le piccole e medie imprese costituite in forma di s.r.l. che tendono ad assottigliare le differenze con le PMI emittenti azioni quotate, non si renda necessario suggerire previsioni volte a definire uno “**statuto**” **normativo** di tali società in termini di **maggior rigore** rispetto a quanto già previsto nella disciplina codicistica e nell’ottica di offrire più ampie tutele ai soci investitori e presidi essenziali per garantire **simmetria, completezza e affidabilità informativa**, nonché l’adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, come peraltro oggi impone l’art. 2086, comma secondo, c.c. di società che si “aprono” all’investimento”.

Quelle del **Codice civile**, ha sottolineato Moro, “sono previsioni destinate a **società chiuse**, caratterizzate dalla centralità della persona del socio, e non della “**partecipazione**”. Di qui una serie di riflessioni sulla necessità di addivenire a un sistema di **controllo interno** che possa soddisfare le esigenze di cambiamento ravvisate per l’offerta al pubblico delle partecipazioni della SRL PMI tramite crowdfunding, prendendo tuttavia **le dovute distanze** dal modello ideato nell’art. 2477 c.c. destinato a compagini societarie chiuse e facendo leva, invece, sulla presenza stabile di un **organo di controllo societario**”.

Da rivedere, secondo i commercialisti, “le prospettate ipotesi di **modifica delle disposizioni che limitano le tutele della minoranze**, tradendone l’affidamento, e le nuove previsioni in punto di riforma della disciplina delle società emittenti strumenti finanziari, in quanto, per come ipotizzata nel DDL in esame, la nozione di “**società diffusa**” finisce con abbracciare ipotesi fra loro diversissime, non in grado di identificare un fenomeno qualitativamente intermedio tra società quotate e società chiuse”.



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Moro ha infine sottolineato “l’importante ruolo che il **professionista iscritto all’albo** può svolgere nell’ambito della **corporate finance** su tali tematiche in quanto professionista in possesso di specifiche competenze tecniche riconosciute alla legge professionale, anche nell’ambito dei **progetti educativi** che si intendono avviare per **sensibilizzare i consumatori**”.